



AZIONE
CATTOLICA
ITALIANA
PRESIDENZA NAZIONALE

LA PACE IN TESTA

MESE
DELLA
PACE 20
24



Carissimi/e,

in uno scenario internazionale ancora molto complesso, non solo per la questione russo-ucraina ma anche a causa del recente rinvigorimento del conflitto tra palestinesi e israeliani ci apprestiamo a vivere, nelle nostre comunità, il **Mese della Pace**.

L'avvicinarsi e il sovrapporsi di questi conflitti che ha sconcertato lo scenario internazionale, ci ha fatto nuovamente interrogare su come continuare, ancor di più, a promuovere una vera e propria *"cultura della pace"*, con gesti continui, costanti che possano prevalere su quelli di odio, egoismo, non rispetto dell'altro.

Come leggiamo nel sussidio che il Centro Nazionale di AC ci ha inviato: "La parola pace deriva dal verbo latino *"Paciscor"* che conserva in sé più significati, ma che in tutte le sue diverse accezioni evoca qualcosa di duraturo nel tempo, di graduale, di impegnativo e di quotidiano.

"La pace in testa" scelto come slogan del progetto pace 2024, vuole essere il racconto dell'attenzione primaria che l'Azione Cattolica ha per la pace senza pause, senza intervalli, come postura indispensabile nelle piccole, come nelle grandi dinamiche. **Non un pensiero tra gli altri**, non una possibilità, **ma il primo punto della lista**, il più urgente, che precede gli altri in testa a tutto. "La pace in testa" suggerisce una riflessione che l'Azione Cattolica persegue senza tregua, in quello che è un consolidato atteggiamento, che ogni anno vede l'impegno a sostenere un progetto che sia anche viva esperienza di pace e non soltanto una tematizzazione generale" (alla fine dell'opuscolo troverete tutte le informazioni per sostenere l'**Iniziativa di Pace** promossa dal Centro Nazionale a sostegno delle attività di **Legambiente**).

Con lo stesso spirito, anche l'équipe diocesana, ha continuato a tessere relazioni belle e fruttuose con Caritas diocesana e ha pensato di continuare a sostenere alcuni progetti da essa promossi grazie ai quali auspica di avviare un'esperienza di pace duratura nel tempo, un'esperienza che inizia con il Mese della Pace e arriva non solo fino alla Festa diocesana degli Incontri - prevista il 1 giugno 2024 - ma si protrae anche oltre e che vedrà, inoltre, in queste settimane la nascita dell'**Équipe diocesana dei Ragazzi** (in riferimento a quest'ultima, nelle prossime settimane, contatteremo i responsabili Acr parrocchiali).

Questo **piccolo opuscolo** vi aiuterà e soprattutto aiuterà i bambini e i ragazzi che vi sono stati affidati a **vivere al meglio questo mese**, anzi **questo tempo**. Troverete nel dettaglio le indicazioni per le quattro tappe in cui è stato suddiviso: un momento di preghiera e spiritualità, un momento di incontro da vivere a livello interparrocchiale, un momento di riflessione personale e un momento per fare rete ad intra e a extra, il tutto preceduto da un indice che vi servirà ad avere uno sguardo d'insieme sul percorso proposto.

Nella certezza che saprete farvi promotori di atteggiamenti di cura e protezione verso il creato e verso gli altri con costante impegno, vi salutiamo con affetto.

Claudia, don Giovanni
e l'équipe diocesana

Nardò, 05 gennaio 2023



INDICE

Tappa n.1

Momento di preghiera e spiritualità:

- “Pensieri di pace” – SABATO 20 GENNAIO 2024
- Momento di preghiera per la pace – Gennaio/Febbraio

Tappa n.2

Momento di incontro:

- “Operazione rifiuti zero” – Gennaio/Febbraio
- “Operazione recupera e reinventa” – Gennaio/Febbraio

Tappa n.3

Momento di riflessione personale:

- “Il mio cuore/la mia stanza” – Tempo di Quaresima

Tappa n.4

Momento per fare rete ad intra e ad extra:

- “Piantala! Chi cura...raccolge” – Tempo di Quaresima/Aprile

Puoi ordinare **entro giovedì 25 gennaio** il gadget de

IL PROGETTO DI PACE 2024
SOSTENIAMO
LE ATTIVITÀ DI LEGAMBIENTE



(trovi tutte le informazioni nelle ultime pagine dell'opuscolo)



MOMENTO DI PREGHIERA E SPIRITUALITÀ “Pensieri di Pace” – Gennaio/Febbraio

Mettere la pace in testa significa ribadire il primato della pace. Siamo chiamati a mettere la pace al primo posto, in cima a tutto. Come ha ricordato il card. Zuppi, aprendo i lavori della 78° Assemblea Generale Straordinaria della Cei lo scorso novembre, la pace ha il primato nei nostri pensieri e nelle nostre azioni. Non è solo l'urgenza del momento a imporci tale primato, ma la natura stessa della Chiesa. Siamo il popolo a cui Gesù affida la pace (“Vi lascio la pace, vi do la mia pace. Non come la dà il mondo” Gv, 14,27).

Per questo avere la pace in testa significa pensare incessantemente ad essa, pregare senza sosta, offrire per essa il nostro digiuno e la nostra penitenza, insomma spendersi per essa con dedizione totale.

Di seguito, vi proponiamo un **momento di preghiera per la pace** da vivere nel mese di gennaio/febbraio.

Sarebbe bello che tutti i gruppi Acr si ritrovassero nello stesso momento, anche se in luoghi differenti, a pregare insieme. Sappiamo che spesso è difficile far conciliare tale proposta con gli appuntamenti parrocchiali già programmati, per questo concorderete con gli assistenti parrocchiali il momento più opportuno per vivere il momento di preghiera proposto.

Ci diamo tutti, invece, appuntamento a **SABATO 20 GENNAIO 2024** in una riserva naturale virtuale.

Vi sarà inviato un link grazie al quale potremmo collegarci ad un padlet ed essere virtualmente e spiritualmente connessi per **24 ore**: ciascun ragazzo, educatore, genitore, ecc. potrà collegarsi e lasciare la **sua preghiera, il suo desiderio, il suo pensiero per la pace**.



MOMENTO DI PREGHIERA

VI DO LA MIA PACE – NON ABBIATE TIMORE

Un pensiero per chi da troppo tempo *attende il dono della pace*,
che appare smarrirsi dietro le false stelle dell'orgoglio e del predominio internazionale.
Continuiamo a chiedere al Signore la fine di ogni conflitto,
impegnandoci a costruire la più genuina fraternità
anzitutto nelle nostre case, nei luoghi di lavoro, nelle relazioni quotidiane ed ecclesiali.

Le Fonti raccontano che san Francesco, il giorno di Natale,
pensando all'umiltà dell'Incarnazione desiderava che soprattutto
«i poveri ed i mendicanti fossero saziati» (FF 788):
nessuno resti indietro nel cammino della speranza,
soprattutto chi *attende una vita migliore e più dignitosa*,
perché vive la stessa precarietà della Santa Famiglia.
Lasciamoci pervadere da questo appello ad uno stile essenziale,
sobrio nell'esteriorità perché colmato nelle attese più profonde dalla nascita del Verbo.

(Messaggio del Vescovo Fernando Filograna per il Natale 2023)

Canto

(scegliere una delle versioni musicali del "Cantico delle creature" di san Francesco d'Assisi)

C. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

T. Amen.

C. Il Signore Gesù che guida i nostri cuori sulla via della pace sia con tutti voi.

T. E con il tuo spirito.

Invocazione allo Spirito Santo

Spirito Santo, ospite dolce dei cuori, vieni a visitarci,
facci comprendere quanto amore ha Dio Padre per noi
e riconoscere in Gesù l'unico amico che ci può donare la pace vera.

T. Vieni, Spirito di amore e di pace!

Spirito di Vita, Tu sei il soffio di Dio sulla nostra vita,
vieni e cambia il mondo, donagli un volto di pace.
Desideriamo la pace.
Aiutaci a crescere nel desiderio di essere vicini gli uni agli altri e
soprattutto a chi ha bisogno di noi.

T. Vieni, Spirito di amore e di pace!

Spirito di Verità, Tu conosci tutti i desideri di Dio,
con la forza dei tuoi santi doni guida la Chiesa nel cammino della storia
a vivere con coraggio l'annuncio della Parola che salva.

T. Vieni, Spirito di amore e di pace!



Spirito di Consolazione, che doni gioia e pace,
aiutaci ad essere vicini a chi ha bisogno,
provvedi il necessario a chi è emarginato e chi è escluso,
dona fiducia e speranza ai sofferenti.
Aiutaci a rinnovare in tutti noi l'impegno nella costruzione di un mondo migliore.

T. Vieni, Spirito di amore e di pace!

Spirito di Sapienza, ispira le menti e i cuori,
rendici capaci di capire i suggerimenti del tuo amore,
Fa che possiamo essere sempre pronti a capire
ciò che accade intorno a noi e orientare il progresso delle scienze
al servizio della vita, della giustizia, della pace.

T. Vieni, Spirito di amore e di pace!

A Te, Spirito di amore e di pace, con Dio Padre e il Figlio Gesù, vogliamo dire grazie nei secoli dei secoli. Amen.

Canto: Alleluia

Dal vangelo secondo Giovanni (14,12-27)

In quel tempo, disse Gesù ai suoi discepoli: «In verità, in verità io vi dico: chi crede in me, anch'egli compirà le opere che io compio e ne compirà di più grandi di queste, perché io vado al Padre. E qualunque cosa chiederete nel mio nome, la farò, perché il Padre sia glorificato nel Figlio. Se mi chiederete qualche cosa nel mio nome, io la farò. Se mi amate, osserverete i miei comandamenti; e io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Paràclito perché rimanga con voi per sempre, lo Spirito della verità, che il mondo non può ricevere perché non lo vede e non lo conosce. Voi lo conoscete perché egli rimane presso di voi e sarà in voi. Non vi lascerò orfani: verrò da voi. Ancora un poco e il mondo non mi vedrà più; voi invece mi vedrete, perché io vivo e voi vivrete. In quel giorno voi saprete che io sono nel Padre mio e voi in me e io in voi. Chi accoglie i miei comandamenti e li osserva, questi è colui che mi ama. Chi ama me sarà amato dal Padre mio e anch'io lo amerò e mi manifesterò a lui». Gli disse Giuda, non l'Iscriota: «Signore, come è accaduto che devi manifestarti a noi, e non al mondo?». Gli rispose Gesù: «Se uno mi ama, osserverà la mia parola e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui. Chi non mi ama, non osserva le mie parole; e la parola che voi ascoltate non è mia, ma del Padre che mi ha mandato. Vi ho detto queste cose mentre sono ancora presso di voi. Ma il Paràclito, lo Spirito Santo che il Padre manderà nel mio nome, lui vi insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto. Vi lascio la pace, vi do la mia pace. Non come la dà il mondo, io la do a voi. Non sia turbato il vostro cuore e non abbia timore».



Riflettiamo

Gesù con le sue parole ci tranquillizza: “non avere paura”. C’è Lui che ci sostiene. A volte tutto sembra sbagliato: ciò che gira intorno a noi, le notizie che ascoltiamo ci fanno paura. Cosa possiamo fare noi? Ci sentiamo impotenti di fronte alla cattiveria e non bisogna neanche andare tanto lontano con il pensiero. Le guerre, l’odio, la discriminazione la vediamo anche accanto a noi, nelle nostre giornate. Cosa possiamo fare noi? Cosa possiamo fare per le persone vicine a noi che spesso vediamo tristi? Cosa possiamo fare noi per le guerre nel mondo. A volte ci rifugiamo nei giochi virtuali, col telefonino riusciamo a esplorare mondi migliori, con la fantasia possiamo creare cose nuove e terre nuove. Ma cosa impedisce di crearle realmente? È possibile che la vita non può essere un luogo di gioia? Vogliamo trovare risposta al desiderio di felicità. Gesù, l’amico nostro, Lui che ci ha promesso la pace, quella del cuore, ci può aiutare.

Lui stesso ha detto «chi crede in me, anch'egli compirà le opere che io compio e ne compirà di più grandi di queste». Lui, se gli apriamo il cuore, se ritagliamo uno spazio nelle nostre giornate, può guidare i nostri passi sulla via della pace, del bene. Gesù ha promesso di rimanere in noi per mezzo del suo Spirito. Lui vuole abitare le nostre giornate, quelle di tutti, per trasformarle e renderle nuove col Suo amore. Lasciamolo fare! È qui il senso vero del nostro cammino che si arricchisce solo se si è capaci di aprire il nostro cuore al bene ricevuto e donato. Nella sua Parola sapremo raccontare al mondo che vi è un'altra strada rispetto all'egoismo, alla discordia e alla guerra. C'è da cercare e custodire prima di tutto una pace che Gesù Amico e Maestro ci dona nell'incontro personale con Lui. Questo incontro che avviene nell'intimo della nostra casa, dei nostri spazi, quando siamo soli, ci libera dalla paura e dall'incapacità di creare legami buoni, accoglienti e solidali.

Mettere la pace in cima ai nostri pensieri e alle nostre scelte, dare il primato alla pace significa realmente far risuonare nelle nostre relazioni le parole di Gesù: mettersi in ascolto dello Spirito e lasciare che lo Spirito ci rallegri e ci faccia missionari di una parola di speranza, capace di costruire una civiltà più fraterna.

Pausa di silenzio e meditazione

Canto

Invocazioni

L1. Come sono belli sui monti i piedi del messaggero
che annuncia la pace, del messaggero di buone notizie
che annuncia la salvezza, che dice a Sion: "Regna il tuo Dio". (Is 52,7)

L2. Donaci, Signore, il coraggio di metterci in cammino
per portare a tutti il tuo messaggio di pace: il tuo Spirito ci renda pronti e generosi
ad accogliere i desideri e i sogni dei più fragili ed esclusi.

L1. Una voce! Le tue sentinelle alzano la voce,
insieme esultano, poiché vedono con gli occhi il ritorno del Signore a Sion. (Is 52,8)



L2. Donaci, Signore, mani operose e cuori ardenti per infondere speranza nel cuore di tutti:
il tuo Spirito ci aiuti a consolare gli uomini e le donne
afflitti dalla violenza e dalla discriminazione.

L1. Prorompete insieme in canti di gioia, rovine di Gerusalemme,
perché il Signore ha consolato il suo popolo, ha riscattato Gerusalemme. (Is 52,9)

L2. Donaci, Signore, la capacità di vivere una vera prossimità che
trasformi il lutto in gioia: il tuo Spirito ci faccia costruttori
di una nuova civiltà capace di una fraternità effettivamente aperta
all'intera famiglia umana.

L1. Il Signore ha snudato il suo santo braccio davanti a tutte le nazioni;
tutti i confini della terra vedranno la salvezza del nostro Dio. (Is 52,10)

L2. Donaci, Signore, uno sguardo sapiente che sappia riconoscere
la tua benevola presenza nella storia:
il tuo Spirito trasformi i nostri cuori per contribuire
alla promozione della giustizia e della pace nel mondo.

Preghiera Semplice

Signore, fa' di me uno strumento della Tua Pace:

Dove è odio, fa' ch'io porti l'Amore,
dove è offesa, ch'io porti il Perdono,
dove è discordia, ch'io porti l'Unione,
dove è dubbio, ch'io porti la Fede,
dove è errore, ch'io porti la Verità,
dove è disperazione, ch'io porti la Speranza,
dove è tristezza, ch'io porti la Gioia,
dove sono le tenebre, ch'io porti la Luce.

Maestro,
fa' che io non cerchi tanto ad esser consolato, quanto a consolare;
ad essere compreso, quanto a comprendere;
ad essere amato, quanto ad amare.
Poiché, così è: dando, che si riceve;
perdonando, che si è perdonati;
morendo, che si risuscita a Vita Eterna. Amen.

Benedizione

C. Il Signore vi benedica e vi custodisca, mostri a voi il suo volto e abbia misericordia di voi.
Rivolga verso di voi il suo sguardo e vi dia pace.

Il Signore vi benedica!

T. Amen.

Canto



Per riflettere e approfondire

Vi proponiamo un estratto del messaggio di sua santità Francesco per la LVII giornata mondiale della pace del 1° gennaio 2024

INTELLIGENZA ARTIFICIALE E PACE

La Sacra Scrittura attesta che Dio ha donato agli uomini il suo Spirito affinché abbiano «saggezza, intelligenza e scienza in ogni genere di lavoro» (Es 35,31). L'intelligenza è espressione della dignità donataci dal Creatore, che ci ha fatti a sua immagine e somiglianza (cfr Gen 1,26) e ci ha messo in grado di rispondere al suo amore attraverso la libertà e la conoscenza. La scienza e la tecnologia manifestano in modo particolare tale qualità fondamentalmente relazionale dell'intelligenza umana: sono prodotti straordinari del suo potenziale creativo.

I progressi dell'informatica e lo sviluppo delle tecnologie digitali negli ultimi decenni hanno già iniziato a produrre profonde trasformazioni nella società globale e nelle sue dinamiche. I nuovi strumenti digitali stanno cambiando il volto delle comunicazioni, della pubblica amministrazione, dell'istruzione, dei consumi, delle interazioni personali e di innumerevoli altri aspetti della vita quotidiana.

Dobbiamo ricordare che la ricerca scientifica e le innovazioni tecnologiche non sono disincarnate dalla realtà e «neutrali», ma soggette alle influenze culturali.

L'intelligenza artificiale deve essere intesa come una galassia di realtà diverse e non possiamo presumere a priori che il suo sviluppo apporti un contributo benefico al futuro dell'umanità e alla pace tra i popoli. Tale risultato positivo sarà possibile solo se ci dimostreremo capaci di agire in modo responsabile e di rispettare valori umani fondamentali come «l'inclusione, la trasparenza, la sicurezza, l'equità, la riservatezza e l'affidabilità».

La libertà e la convivenza pacifica sono minacciate quando gli esseri umani cedono alla tentazione dell'egoismo, dell'interesse personale, della brama di profitto e della sete di potere. Abbiamo perciò il dovere di allargare lo sguardo e di orientare la ricerca tecnico-scientifica al perseguimento della pace e del bene comune, al servizio dello sviluppo integrale dell'uomo e della comunità.

La dignità intrinseca di ogni persona e la fraternità che ci lega come membri dell'unica famiglia umana devono stare alla base dello sviluppo di nuove tecnologie e servire come criteri indiscutibili per valutarle prima del loro impiego, in modo che il progresso digitale possa avvenire nel rispetto della giustizia e contribuire alla causa della pace. Gli sviluppi tecnologici che non portano a un miglioramento della qualità di vita di tutta l'umanità, ma al contrario aggravano le disuguaglianze e i conflitti, non potranno mai essere considerati vero progresso.

L'intelligenza artificiale diventerà sempre più importante. Le sfide che pone sono tecniche, ma anche antropologiche, educative, sociali e politiche. Promette, ad esempio, un risparmio di fatiche, una produzione più efficiente, trasporti più agevoli e mercati più dinamici, oltre a una rivoluzione nei processi di raccolta, organizzazione e verifica dei dati. Occorre essere consapevoli delle rapide trasformazioni in atto e gestirle in modo da salvaguardare i diritti umani fondamentali, rispettando le istituzioni e le leggi che promuovono lo sviluppo umano integrale. L'intelligenza artificiale dovrebbe essere al servizio del migliore potenziale umano e delle nostre più alte aspirazioni, non in competizione con essi.

Se l'intelligenza artificiale fosse utilizzata per promuovere lo sviluppo umano integrale, potrebbe introdurre importanti innovazioni nell'agricoltura, nell'istruzione e nella cultura, un miglioramento del livello di vita di intere nazioni e popoli, la crescita della fraternità umana e dell'amicizia sociale. In definitiva, il modo in cui



la utilizziamo per includere gli ultimi, cioè i fratelli e le sorelle più deboli e bisognosi, è la misura rivelatrice della nostra umanità.

Questa riflessione incoraggi a far sì che:

1) i progressi nello sviluppo di forme di intelligenza artificiale servano, in ultima analisi, la causa della fraternità umana e della pace. Non è responsabilità di pochi, ma dell'intera famiglia umana. La pace, infatti, è il frutto di relazioni che riconoscono e accolgono l'altro nella sua inalienabile dignità, e di cooperazione e impegno nella ricerca dello sviluppo integrale di tutte le persone e di tutti i popoli;

2) l'intelligenza artificiale non accresca le troppe disuguaglianze e ingiustizie già presenti nel mondo, ma contribuisca a porre fine a guerre e conflitti, e ad alleviare molte forme di sofferenza che affliggono la famiglia umana.

Possano i fedeli cristiani, i credenti di varie religioni e gli uomini e le donne di buona volontà collaborare in armonia per cogliere le opportunità e affrontare le sfide poste dalla rivoluzione digitale, e consegnare alle generazioni future un mondo più solidale, giusto e pacifico.

Avere il coraggio dell'amore e della pace qui, oggi, significa non permettere che odio, vendetta, rabbia e dolore occupino tutto lo spazio del nostro cuore, dei nostri discorsi, del nostro pensare. Significa impegnarsi personalmente per la giustizia, essere capaci di affermare e denunciare la verità dolorosa delle ingiustizie e del male che ci circonda, senza però che questo inquinino le nostre relazioni. Significa impegnarsi, essere convinti che valga ancora la pena di fare tutto il possibile per la pace, la giustizia, l'uguaglianza e la riconciliazione. Il nostro parlare non deve essere pieno di morte e porte chiuse. Al contrario, le nostre parole devono essere creative, dare vita, creare prospettive, aprire orizzonti.

Card. Pierbattista Pizzaballa
Patriarca di Gerusalemme dei Latini



MOMENTO DI INCONTRO

“Operazione rifiuti zero” – Gennaio/Febbraio

“Il Signore Dio prese l’uomo e lo pose nel giardino di Eden, perché lo coltivasse e lo custodisse” .

Gen 2,15

Coltivare e custodire sono i due gesti, le due responsabilità, che vengono affidate all’uomo nel momento in cui viene posto nel giardino della prima creazione.

“È il custodire il creato, la bellezza del creato, come ci viene detto nel libro della Genesi e come ci ha mostrato san Francesco d’Assisi: è l’aver rispetto per ogni creatura di Dio e per l’ambiente in cui viviamo. È il custodire la gente, l’aver cura di tutti, di ogni persona, con amore [...] Tutto è affidato alla custodia dell’uomo, ed è una responsabilità che ci riguarda tutti”.

Papa Francesco

Come proposto anche dalla guida d’arco negli appunti per **la Festa della Pace**, questa sia **“l’occasione di ringraziamento per la casa comune che il Signore ci ha donato e il tempo in cui far emergere l’importanza delle azioni di ciascuno a favore del bene comune”**.

Nell’enciclica *Laudato si’*, papa Francesco ci ricorda il grande dono della natura che il Signore ci ha fatto e, ricordando le parole di san Francesco, ci invita a considerare la natura come sorella: ma affinché ciò possa avvenire è necessaria una conversione ecologica con se stessi, con gli altri, con tutti gli esseri viventi.

Facendo tesoro di queste parole, vi chiediamo di trasformare la festa o la marcia della pace in **un momento di festa e di collaborazione reciproca per mantenere bello il territorio che abitiamo**.

Coinvolgendo, se possibile, il comune, con l’assessore per l’ambiente, la ditta per la gestione dei rifiuti o altre associazioni territoriali vi chiediamo di individuare a livello cittadino (o interforaniale o foraniale) **un luogo in cui mettersi a servizio con un’attività di pulizia o di manutenzione** (sarebbe bello che quanto fatto non rimanga il gesto di un singolo momento, ma possa diventare una consuetudine da portare avanti, regolarmente, nel tempo).

Alla fine dell’attività su un cartellone o su un pannello ciascun partecipante, sui passi di san Francesco che nel *“Cantico delle creature”* loda e ringrazia Dio per tutto ciò che ha creato, sarà invitato a scrivere una piccola frase per esprimere gratitudine per ciò che lo circonda: **l’insieme delle frasi scritte da ciascuno formerà un piccolo cantico scritto a più mani**.

MOMENTO DI INCONTRO

“Operazione recupera e reinventa” – Gennaio/Febbraio

Il messaggio di Papa Francesco per la giornata della pace 2024 si sofferma sul rapporto tra la costruzione della pace e le intelligenze artificiali.

Parlando di intelligenze artificiali ci si riferisce anche in modo più generale agli enormi progressi tecnici e tecnologici compiuti soprattutto negli anni più recenti dall’umanità. Evoluzioni impensate, impensabili che hanno aperto enormi possibilità e fornito strumenti sempre più potenti. “Potenzialità dirompenti” - si legge nel testo che annuncia il titolo del messaggio - con “effetti ambivalenti”. Ed è su questo punto che diventa più chiaro il legame molto stretto che tiene insieme tecnologia e pace. Il rischio rispetto al quale il Papa ci mette in guardia è che “attecchisca una logica di violenza e di discriminazione nel produrre e nell’usare tali dispositivi, a spese dei più fragili



e degli esclusi: ingiustizia e disuguaglianze alimentano conflitti e antagonismi”. Quando la tecnica e il progresso sono davvero per tutti possono essere grandi risorse. Se invece rimangono esclusiva di pochi, magari sempre gli stessi, rischiano di aumentare disuguaglianze e conflitti, che diventano sempre più violenti. La priorità di ogni riflessione e di ogni azione deve continuare ad essere il rispetto per la persona, ogni persona.

Nel suo messaggio il Papa afferma che: “Lo sviluppo di una tecnologia che rispetti e serva la dignità umana ha chiare implicazioni per le istituzioni educative e per il mondo della cultura.[...] L’educazione all’uso di forme di intelligenza artificiale dovrebbero mirare a promuovere il pensiero critico. È necessario che gli utenti di ogni età, soprattutto i giovani, sviluppino una capacità di discernimento nell’uso di dati e contenuti raccolti via web o prodotti da sistemi di intelligenza artificiale”.

Contestualmente a questi momenti, vi chiediamo di invitare tutti i bambini della scuola elementare a **partire dal 20 gennaio 2024** ad iniziare **una raccolta di bottiglie di plastica** - **ATTENZIONE: non dovranno essere schiacciate** - che terminerà il **18 febbraio 2024**: ogni parrocchia raccoglierà **100 bottiglie**. A breve, vi comunicheremo, giorno e modalità di consegna di quanto verrà raccolto.

Le bottiglie saranno destinate ad un **progetto della Caritas diocesana** che si propone di valorizzare il potenziale educativo della stampa 3D, come strumento innovativo e multidisciplinare e di coinvolgere un piccolo gruppo di ragazzi con qualche incontro formativo per stimolare la curiosità, la creatività e il pensiero critico, oltre a sensibilizzarli sul tema della sostenibilità ambientale. Dalle bottiglie di plastica verrà estratta la fibra (il filo) per la stampa 3D di oggetti.

Suggerimenti:

Potrete continuare a raccogliere altre bottiglie di plastica o altri oggetti/contenitori dello stesso materiale e organizzare nel corso del tempo un laboratorio di riciclo creativo della plastica per far realizzare ai ragazzi oggetti da destinare ad un mercatino parrocchiale. Anche per questo, l’équipe diocesana è a vostra disposizione per ulteriori indicazioni.



MOMENTO DI RIFLESSIONE PERSONALE

“Il mio cuore/la mia stanza” – Tempo di Quaresima

Dopo l'incontro con il Signore che si mostra nell'immagine del crocifisso di San Damiano, Francesco decide di cambiare vita e abbracciare l'invito ad aver cura della casa in rovina.

Durante il tempo di Quaresima, i ragazzi saranno invitati dagli educatori a vivere un piccolo **momento di riflessione personale** per mettersi in ascolto del progetto che Dio ha pensato per ciascuno di loro, un piccolo momento **da vivere nel silenzio della propria cameretta**. Gli educatori consegneranno ai ragazzi un foglio con lo schema riportato qui di seguito insieme alla stampa della sagoma di una chiave (per l'arco 6/8 il momento può essere semplificato nel modo che riterrete più opportuno):

Chiudi la porta della tua cameretta, apri la porta del tuo cuore e mettiti in ascolto...

Dal vangelo secondo Matteo (7, 24-27)

Perciò chiunque ascolta queste mie parole e le mette in pratica, è simile a un uomo saggio che ha costruito la sua casa sulla roccia. Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abbatterono su quella casa, ed essa non cadde, perché era fondata sopra la roccia. Chiunque ascolta queste mie parole e non le mette in pratica, è simile a un uomo stolto che ha costruito la sua casa sulla sabbia. Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abbatterono su quella casa, ed essa cadde, e la sua rovina fu grande.

Per riflettere

Nel vangelo di Matteo, la casa costruita sulla roccia presentata da Gesù rappresenta l'uomo saggio che ha trovato la sua stabilità nelle parole del Maestro: non teme le intemperie della vita perché sa che Dio è al suo fianco e lo aiuta a rialzarsi.

Queste parole, ci fanno pensare anche alla vita di San Francesco d'Assisi, il quale, nei primi anni della sua vita, non riusciva a guardare il mondo e le relazioni come un dono prezioso, era distratto dai suoi interessi, dal suo egoismo. Finché un giorno non ha ricevuto l'invito di Gesù crocifisso a “riparare la sua casa che andava in rovina”. E per ripararla, custodirla, rigenerarla ha imparato a mettere come fondamenta la parola di Dio che è sempre stata luce nella sua vita.

Un giorno, infatti, passando davanti alla chiesa di San Damiano, diroccata e abbandonata da tutti, sente il bisogno di entrare a pregare dinanzi al crocifisso. Miracolosamente l'effigie gli rivolge la parola pronunciando un invito preciso: “Francesco va', ripara la mia casa che, come vedi, è tutta in rovina”.

A quelle parole, Francesco, sceglie di mettersi all'opera per compiere la missione che Dio gli ha consegnato.

Papa Francesco, che ha voluto prendere il nome del santo di Assisi, all'interno della sua enciclica *Laudato si'* chiede, a ciascuno di noi, un cambiamento che si chiama “conversione ecologica” e chiede di impegnarci per il mondo: essere custodi del creato, entrare in relazione con ciò che ci circonda, adottare comportamenti di vera comunione sulle orme di Gesù.



Mi impegno...

Dopo aver ripulito un luogo della tua città durante la Festa della Pace, ora è **tempo di fare spazio nella tua stanza e anche nel tuo cuore**: metti in ordine la tua camera e dona ciò che non ti serve a chi ne ha bisogno, se vuoi puoi chiedere aiuto alla tua famiglia o ai tuoi educatori.

Scrivi sulla **chiave**, che gli educatori ti hanno consegnato insieme a questo momento di riflessione personale, quali sono gli atteggiamenti che non aiutano a farti essere custode del creato e delle relazioni con le persone che ti circondano e che vuoi impegnarti a migliorare.



MOMENTO DI FARE RETE AD INTRA E AD EXTRA
“Piantala! Chi cura...raccolge” – Tempo di Quaresima/Aprile

Ciascun ragazzo si sentirà chiamato a rimboccarsi le maniche per coltivare e custodire il grande dono della creazione che Dio gli ha fatto.



Grazie al progetto di **Opera seme** avremo l'opportunità di **mettere a dimora delle piantine di ortaggi che una volta raccolti saranno donati all'Emporio solidale e/o nelle cucine delle tre mense della Caritas diocesana.**

Ogni associazione parrocchiale, individuerà uno spazio in cui riporre alcuni grandi vasi o un terreno in cui piantare le piccole piantine fornite da Opera seme con alcune istruzioni per averne cura. Chiedendo aiuto a qualche contadino presente nell'associazione stessa o nella comunità parrocchiale si procederà a piantarle coinvolgendo i **ragazzi della scuola media**. I contadini, con il supporto dei ragazzi, continueranno a curare le piantine affinché possano produrre gli ortaggi da donare.

N.B.: I responsabili Acr parrocchiali saranno contattati dall'équipe diocesana per dare loro maggiori informazioni e suggerimenti su come poter dare avvio al progetto.

IL PROGETTO DI PACE 2024 SOSTENIAMO LE ATTIVITÀ DI LEGAMBIENTE



Azione Cattolica Italiana
MESE DELLA PACE 2024

IL SOSTEGNO ALLE ATTIVITÀ DI LEGAMBIENTE

In particolare con il nostro contributo sosterranno tre ambiti specifici dell'attività ordinaria di Legambiente. Alcune delle attività più importanti e diffuse sul territorio italiano, per le quali è fondamentale un lavoro quotidiano, fatto di gesti piccoli ma fondamentali, come la piantumazione di un nuovo albero, la quotidiana raccolta di dati sui mutamenti climatici in corso, il presidio del territorio contro ogni forma di abuso e illegalità.



MESSA A DIMORA DEGLI ALBERI

Mettiamo a dimora di alberi in tutta Italia soprattutto nelle città, dove ce ne è più bisogno e ci impegniamo a salvaguardare le specie a rischio.

I numeri sugli alberi piantati sono ad oggi insufficienti per il raggiungimento degli obiettivi della Strategia dell'UE sulla biodiversità che propone di piantare 3 miliardi di alberi entro il 2030. (fonte Il Sole 24 ore)



CI PRENDIAMO CURA DELLA SALUTE DEL PIANETA

Nel suo impegno contro la crisi climatica, Legambiente ha istituito un **Osservatorio sull'impatto dei mutamenti climatici** che elabora il **dossier Città Clima** con una mappatura degli eventi climatici estremi in Italia.

Leggi gli ultimi rapporti dell'**Osservatorio Città Clima**



SIAMO AL FIANCO DELLE POPOLAZIONI PIÙ COLPITE DALLA CRIMINALITÀ AMBIENTALE

Ogni anno grazie al rapporto Ecomafia **portiamo alla luce le storie e i numeri della criminalità ambientale in Italia**, ma non solo: anche grazie a ciascuno di noi è possibile raccogliere e dare voce, attraverso la rete dei circoli Legambiente e gli enti preposti al controllo del territorio, alle segnalazioni che provengono dai cittadini.

**IL
GADGET
2024**

PREZZO
Fino a 100 pezzi > **5 €** / cad
Oltre i 100 pezzi > **4 €** / cad

**Ordina il cappello dell'Iniziativa di Pace
entro giovedì 25 gennaio 2023.**